

R assegna taliana di L inguistica A pplicata

ESTRATTO

**BULZONI
EDITORE**


Anno XL

Settembre-Dicembre 2008 / 3
ISSN 0033-9725

Rassegna Italiana di Linguistica Applicata

3

Quadrimestrale a cura del Centro Italiano di Linguistica Applicata
Anno XL-Numero 3, 2008

DIREZIONE

Fondatore e Direttore Emerito
RENZO TITONE

Direttore Responsabile
GIANFRANCO PORCELLI

Condirettrici
BONA CAMBIAGHI, ANNAMARIA CAIMI

COMITATO SCIENTIFICO

ENRICO ARCAINI, PAOLO E. BALBONI, RENATO CORSETTI
MARCEL DANESI, KATERIN KATERINOV, GIUSEPPE MININNI
MARIA ANTONIETTA PINTO, TRAUTE TAESCHNER

REDAZIONE

Coordinamento
MARIA LUISA MAGGIONI, PAOLA TORNAGHI
LUCIA ARNÒ, CRISTINA BOSISIO, COSTANZA CUCCHI, CRISTINA MARIOTTI
ELISA PEREGO, SONIA PIOTTI, ANNALISA ZANOLA

BULZONI EDITORE
tel (06) 44.55.207 - fax (06) 44.50.355
14, Via dei Liburni
00185 Roma

RILA

3 / 2008



BULZONI EDITORE

Sommario

| | |
|---|-------|
| EDITORIALE | |
| G. Porcelli | p. 3 |
| GLOTTODIDATTICA | |
| P. E. BALBONI, <i>L'educazione linguistica alla nascita del Regno d'Italia</i> | » 7 |
| L. CARRER, G. VANOLI, <i>L'attività di retroversione nella classe di italiano ls (a1-b1)</i> | » 31 |
| U. A. KAUNZNER, <i>Sprecherzieherische Maßnahmen im Phonetik-Unterricht bei italienischsprachigen Deutschlernern</i> | » 55 |
| C. WOLLEY, <i>Teaching reading: still an important issue for EFL teachers in the 21st century?</i> | » 79 |
| LINGUISTICA E PSICOLINGUISTICA | |
| A. CILIBERTI, L. ANDERSON, <i>Ideologies underlying new legislative proposals for the naturalization of adult immigrants in Italy</i> | » 97 |
| E. GALAZZI, <i>Accent «natif» où es-tu?</i> | » 115 |
| R. PATERNOSTRO, <i>Le devoisement des voyelles finales. Etude perceptive</i> .. | » 129 |
| İ. İSTİFÇİ, <i>Compliment response strategies of EFL learners</i> | » 159 |
| Y. M. HAMMOURY, <i>L'influenza dell'arabo nelle lingue romanze: l'esempio dell'italiano</i> | » 183 |

| | |
|--|--------|
| M. GIORDANO, "Making cookies": local and global coherence in picture-elicited narratives | p. 209 |
| S. GASPARINI, Il contributo delle immagini alla comprensione di frasi in L2 | » 227 |
| RECENSIONI | |
| a cura di K. S. Grego | » 247 |
| DALLA REDAZIONE | |
| Libri ricevuti | » 251 |
| NORME EDITORIALI | » 252 |

Con questo numero miscelaneo si concludono i primi quaranta anni della *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*. È in preparazione un numero monografico doppio in cui studiosi di fama internazionale e specialisti di vari settori – Linguistica generale, Fonologia, Morfosintassi, Lessicogrammatica, Pragmatica, Psicolinguistica, Sociolinguistica, Glottodidattica, Linguistica educativa, Linguistica dell'Acquisizione, Linguistica dei Corpora, Lessicologia, Lessicografia, Terminologia, Traduttologia, Scienze della Comunicazione e dell'Informazione, ecc. – si interrogano su che cosa, oggi, possiamo intendere per *Linguistica Applicata*. Da prospettive diverse e con alle spalle una pluralità di esperienze, e tuttavia accomunati da uno sforzo comune inteso a chiarire i confini attuali della disciplina, i suoi obiettivi, i suoi metodi, il suo statuto epistemologico.

Il volume intende onorare il fondatore e direttore per oltre 30 anni della *RILA*, il prof. Renzo Titone, i cui studi pionieristici sulla Psicolinguistica Applicata sono stati molto influenti nella seconda metà del secolo scorso. Ad essi si richiamano parecchi degli studiosi che hanno offerto il loro contributo a quel volume: un richiamo con accenti a volte contrastanti, come è doveroso che sia nel dibattito scientifico, ma che appunto per questo attesta la fecondità dei lavori di Titone. Si spera di potergli presentare la prima copia del volume presso la sua attuale residenza, ma di ciò darò notizia a tempo debito.

In questo numero troviamo una miscelanea di lavori, che per comodità del lettore e con varie incertezze ho suddiviso in due sezioni: la prima, *Glottodidattica*, con lavori precipuamente orientati sull'insegnamento, e la seconda, *Linguistica e Psicolinguistica*, con lavori di Fonologia, Lessicografia, Sociologia del Linguaggio e Psicolinguistica in senso stretto.

Giovanni Iamartino, Maria Luisa Maggioni e Roberta Facchinetti (edd.), *Thou sittest at another boke... English Studies in Honour of Domenico Pezzini*, Polimetrica International Scientific Publisher, Monza 2008, pp.488.

Si è soliti pensare che i volumi in onore di uno studioso rappresentino una lettura piacevole soprattutto per il destinatario e per gli amici, i colleghi e gli allievi che a tale volume hanno contribuito per manifestare il proprio debito intellettuale o la vicinanza accademica; altro limite è il carattere miscelaneo di tali raccolte. Nel caso del volume qui presentato, invece, molti studiosi di anglistica vi troveranno materiale interessante e concentrato sulle tre aree che meglio rappresentano il lungo impegno scientifico del professor Pezzini – gli studi sulla traduzione, quelli sulla letteratura del Medioevo inglese, e quelli sulla storia della lingua inglese.

Il libro, uscito per Polimetrica nel novembre 2008 e curato dai professori Giovanni Iamartino, Maria Luisa Maggioni e Roberta Facchinetti, raccoglie venticinque saggi di argomenti vari facenti riferimento ai molteplici campi da lui esplorati, ed è suddiviso in quattro macro sezioni: *Translation Studies*, *Middle English Literature Studies*, *History of the Language Studies* e *Miscellaneous Studies*.

La prima sezione, appunto dedicata ai *Translation Studies*, si apre autorevolmente con il saggio di Marsha Dutton che, tramite lo studio delle traduzioni dell'Abate Aelredo di Rievaulx, descrive il momento storico che vede l'Inghilterra divenire una

terra trilingue in seguito all'invasione normanna del 1066: all'anglo-sassone e al latino si aggiunge il normanno, e la traduzione diviene necessità non solo letteraria, ma anche di quotidiana comunicazione. La rassegna prosegue con tre studi dedicati alla traduzione in epoca rinascimentale, un periodo di grande sviluppo per la lingua inglese proprio grazie all'attività dei traduttori: il saggio di Roger Ellis – grande esperto della traduzione nell'Inghilterra medievale e della prima epoca moderna – si concentra sui giovani della nobile famiglia Arundel che, come l'adolescente principessa Elisabetta, traducono correntemente, per dovere scolastico e per piacere intellettuale, da e verso greco, latino, francese e inglese; nuovamente come la regina Elisabetta – la più potente donna della sua epoca in Europa – un gruppo di letterate traduttrici, presentate nell'interessante saggio di Massimo Sturiale, contribuisce a imporre il ruolo femminile nella fervente cultura dell'epoca; e ancora una volta, come la sovrana pose le basi socio-politiche del futuro primato inglese nel mondo, così il traduttore George Pettie – presentato con competenza da Carmela Nocera – si fa orgoglioso difensore del vernacolo e della cultura inglesi. Passando poi dal XVI al XVII secolo e dall'inglese allo scozzese attraverso il discorso religioso, Marina Dossena presenta un dettagliato studio di due salmi parafrasati dal poeta Robert Burns; sempre di argomento religioso è l'interessante saggio di Ruth Anderson, che ci riporta ai giorni nostri con la controversia sulla traduzione liturgica dal latino all'inglese originatasi da una delle costituzioni

del Concilio Vaticano II. La sezione traduttologica del volume si chiude infine con tre contributi di natura più strettamente teorico-metodologica: Massimiliano Morini propone una matura riflessione, basata su differenti traduzioni italiane di una stessa poesia di Lewis Carroll, sulla *vexata questio* della (in)traducibilità del testo poetico; Margherita Ulrych e Simona Anselmi propongono significative riflessioni circa lo stato dell'arte degli studi traduttivi teorici, descrittivi e applicati, e sulla possibilità, o piuttosto opportunità, che questi tre ambiti di ricerca possano contribuire organicamente allo sviluppo della traduzione come disciplina; infine, Gianfranco Porcelli propone convincentemente di tornare a considerare la traduzione, dopo le alterne fortune subite a partire dagli anni Sessanta, come un prezioso strumento glottodidattico, se adottato per i giusti fini e utilizzato nei giusti modi, cioè seguendo il percorso differenza / consapevolezza / apprendimento della lingua straniera.

La letteratura inglese medievale è l'oggetto degli studi della seconda sezione del volume, che si apre riprendendo l'argomento religioso con l'autorevole lettura di Piero Boitani dell'anonima guida spirituale trecentesca *The Cloud of the Unknowing*. Quando si tratta di letteratura inglese medievale, non può certo mancare almeno un contributo su Geoffrey Chaucer; nel volume ne sono raccolti tre: Stefania D'Agata D'Ottavi ripercorre abilmente i temi della melanconia e del sogno in *Troilus and Criseyde*, Alessandra Petrina commenta in modo convincente il concetto di percezione e inganno visivi nel *Reeve's Tale dei Canterbury Tales*, mentre è la gola il senso (e il peccato) di cui si occupa con ampiezza Elisabetta Lonati relativamente al *Pardoner's Tale* e *Parson's Tale* chauceriani. Ispirato da Chaucer e ispiratore di Keats, nonché soggetto della matura riflessione di Luisa Conti Camaiora, è il poemetto *The Floure and the Leafe*, opera anonima, narrata da voce e forse scritta da mano femminile. Sicuramente di due donne si tratta, in-

vece, negli altri due contributi della sezione: a Giuliana di Norwich, mistica e forse prima autrice in vernacolo inglese è dedicato il godibile saggio di Nicholas Watson (che prende le mosse proprio dalla traduzione in italiano del *Libro delle rivelazioni* curata da Domenico Pezzini), mentre di Margery Kempe –contemporanea di Giuliana, come lei mistica e scrittrice, ma diversamente da lei pellegrina e viaggiatrice – tratta il bel saggio di analisi stilistica offerto da Gabriella Del Lungo Camiciotti.

La terza sezione del volume si concentra sugli *History of the Language Studies* e annovera come primo contributo quello di Sonia Piotti dedicato allo scienziato Robert Record e ai suoi trattati di matematica di epoca Tudor, che documentano gli esordi di ciò che a tutti gli effetti oggi definiremmo una varietà di inglese specialistico. La riflessione si fa lessicografica con taglio legale, in particolare sulle fonti, nell'accurato studio di Paola Tornaghi sui dizionari anglosassone-latino di John Joscelyn (XVI sec.) e di Simonds D'Ewes (XVII sec.). Nello stesso periodo vive e scrive John Donne, al centro del competente contributo di Antonio Bertacca, che affronta questioni di fonologia storica relative al corpus del poeta. Si passa quindi al XVIII secolo con l'interessante saggio di Maurizio Gotti, che torna a trattare di linguaggi specialistici analizzando le caratteristiche linguistiche e stilistiche degli annunci pubblicitari su quotidiani inglesi dell'epoca. Tra Settecento e Ottocento, e tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, si muove Annalisa Zanola illustrando ampiamente dei trattati anglo-americani di eloquenza. Infine, dal passato ma arrivando al presente e addirittura guardando al futuro, John Denton traccia la storia del pronome *THOU* ad uso liturgico e ne prevede la sopravvivenza nel XXI secolo.

Il volume si conclude con una ridotta sezione di *Miscellaneous Studies* composta dai contributi di Cristina Ceron, John Douthwaite e Virginia Pulcini, contributi che non sarebbe stato possibile far rientrare in una delle precedenti sezioni, ma che

hanno il merito di riprendere gli interessi centrali di tutto il lavoro di ricerca di Domenico Pezzini: religione, letteratura e lingua. Ceron tratta del rapporto di Thomas Hardy con la religione cristiana, definendo quello fra Hardy poeta e Dio un beckettiano "dialogo autistico"; la magistrale lettura di Douthwaite della novella *Double Birthday* di Willa Cather, scrittrice americana del primo Novecento, insiste sul tema dell'identità, nella sua doppia declinazione di comunione e alterità; se la storia passata della lingua e della cultura inglese mostrano il debito inglese nei confronti dell'Italia, la situazione attuale è ben diversa, come documenta convincentemente Virginia Pulcini attraverso la sua analisi dei prestiti lessicali dall'inglese nell'italiano di oggi, tanti e tali da presen-

tare un velocissimo ricambio e spesso una precoce obsolescenza.

Questa interessante raccolta di 25 saggi è, si potrebbe dire, incorniciata dall'affettuosa introduzione dei curatori del volume, dall'imponente e dettagliata bibliografia degli studi di Domenico Pezzini, e da un'intervista al professor Pezzini sui "piaceri del tradurre", raccolta da Roberta Faccinetti per l'ultimo numero dello *European English Messenger*, manifestate con un tono particolarmente vivace e colloquiale, quasi intimo e personale, troviamo dichiarazioni di poetica ed espressioni di posizioni teoriche che sono al contempo bilancio di vita e di carriera di uno studioso sempre, nelle sue stesse parole, "hand-to-hand with the text".

Kim S. Grego

(Università degli Studi di Milano)